COMMISSIONE V

DIFESA

XXXVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 OTTOBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTINOTTI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (1385-*B*) 431

PRESIDENTE . . 431, 432, 435

MARTINO EDOARDO, *Relatore* . 431, 432, 433

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 432

CODACCI PISANELLI 434

PRIORE 434

CUTTITTA 434

GRECO 434

BOLDRINI 435

ROMUALDI. 435

VIOLA. 435

Proposta di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

CUTTITTA: Ricostituzione del Servizio tecnico del genio militare. (487) . 435

PRESIDENTE 435, 438

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 435, 437, 438

MARTINO EDOARDO, *Relatore* . . 436

CUTTITTA 436, 437

GUERRIERI FILIPPO. 437

PAGLIUCA 437

PAJETTA GIULIANO 438

GRECO 438

Votazioni segrete:

PRESIDENTE 438

La seduta comincia alle 9,30.

CORONA GIACOMO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato). (1385-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Come gli onorevoli colleghi ricordano, questo disegno di legge è stato approvato, con modifiche, dalla nostra Commissione, nella seduta del 28 luglio scorso. La competente Commissione del Senato, nel riesaminarlo, vi ha apportato ulteriori modifiche che debbono essere, oggi, da noi esaminate.

Il Relatore, onorevole Martino Edoardo, ha facoltà di riferire sulle modifiche che sono state apportate.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. La IV Commissione permanente del Senato, nell'esaminare il testo approvato dalla nostra Commissione, vi ha apportato due ordini di modifiche: uno riguarda il ripristino, negli arti-

coli 57, 73 e 90, della disposizione riguardante la validità del periodo di tempo trascorso nella carica di capo di stato maggiore, rispettivamente, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, quale periodo di comando utile ai fini dell'avanzamento.

I commi che riguardavano tale disposizione furono da noi soppressi, dopo discussioni piuttosto lunghe, basate sull'ipotesi che il capo di stato maggiore, anzichè avere il grado di comandante di corpo d'armata, potesse avere soltanto quello di comandante di divisione e non aver fatto il periodo di comando nel grado di colonnello.

Il Senato ha, inoltre, aumentato da 9 a 10 l'organico del grado di generale di brigata dei Carabinieri, di cui al quadro II della tabella 1, modificando la nota (*b*) della stessa tabella che va riferita alla colonna 4, relativa ai generali di brigata, anzichè alla colonna 5, relativa ai colonnelli.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Prima che il relatore concluda, desidero dare qualche chiarimento, che forse varrà ad evitare una lunga discussione.

Questa Commissione, nel sopprimere i commi ora ripristinati dal Senato, aveva, evidentemente, ritenuto implicito il concetto che il capo di stato maggiore di ognuna delle tre Forze armate avesse un grado talmente alto da ritenere inutile che nella legge fosse specificata la validità del periodo trascorso in tale carica ai fini della promozione. È evidente, a mio avviso, questo implicito concetto della Commissione e non già l'intendimento di stabilire un principio nuovo. Tuttavia, si rende necessario il mantenimento di quei commi, poichè non sempre i capi di stato maggiore sono all'apice della loro carriera e, pertanto, perchè essi possano essere promossi, debbono essere esentati dal comando della divisione.

Si tratta, più che altro, di una questione di chiarezza, che il Senato ha voluto mantenere nella legge e che, d'altronde, il Governo ritiene opportuna.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Allo stato attuale delle cose, sembra al Relatore che sia opportuno approvare gli emendamenti apportati dal Senato.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero anche aggiungere, per maggior tranquillità, che, probabilmente, con il nuovo ordinamento, sarà stabilito che il Capo di stato maggiore delle singole Forze armate dovrà essere un generale di corpo d'armata.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre osservazioni, passiamo all'esame degli emendamenti approvati dal Senato:

« *All'articolo 57 è ripristinato l'ultimo comma soppresso dalla V Commissione della Camera:*

« Il periodo di tempo trascorso nella carica di capo di stato maggiore dell'Esercito è valido quale periodo di comando ai fini dell'avanzamento ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo 57 rimane, pertanto, così formulato:

«Il periodo di comando prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere compiuto presso unità o enti organicamente previsti, nell'esercizio di funzioni che comportino attribuzioni, oltre che amministrative e disciplinari, di addestramento e di impiego.

Il periodo di attribuzioni specifiche prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere compiuto presso unità o enti organicamente previsti nell'esercizio di funzioni proprie dei servizi.

Il periodo di tempo trascorso nella carica di capo di stato maggiore dell'Esercito è valido quale periodo di comando ai fini dell'avanzamento ».

« *All'articolo 73, al penultimo comma, è ripristinato il secondo periodo, soppresso dalla V Commissione della Camera:*

« Il periodo di tempo trascorso nella carica di capo di stato maggiore della Marina è considerato, ai fini dell'avanzamento, quale imbarco in comando di forze navali ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo 73 rimane, pertanto, approvato nel seguente testo:

« Ai fini dell'avanzamento è valido il periodo di imbarco su navi della Marina militare in armamento o in riserva, nonché il periodo di imbarco compiuto, con funzioni inerenti al proprio grado o come comandato, su navi non iscritte nel naviglio dello Stato, purché addette ai servizi dello Stato, o a linee sovvenzionate dallo Stato o in servizi di emigrazione. È altresì valido il periodo di imbarco compiuto su piroscafi della Marina mercantile per istruzione professionale.

La metà del periodo di imbarco prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere trascorsa su navi della Marina militare in armamento o in riserva.

Il periodo di comando prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere compiuto per intero su navi della Marina militare in armamento o in riserva. Il periodo di tempo trascorso nella carica di capo di stato maggiore della Marina è considerato, ai fini dell'avanzamento, quale imbarco in comando di Forze navali.

Il periodo di attribuzioni specifiche prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere compiuto su navi della Marina militare in armamento o in riserva o presso enti organicamente previsti nell'esercizio di funzioni proprie del Corpo di appartenenza ».

« *All'articolo 90 è ripristinato l'ultimo comma soppresso dalla V Commissione della Camera:*

« Il periodo di tempo trascorso nella carica di capo di stato maggiore dell'Aeronautica è valido quale periodo di comando ai fini dell'avanzamento ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo 90 ha, quindi, la seguente formulazione:

« Il periodo di comando prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere compiuto presso unità o reparti di impiego organicamente previsti, nell'esercizio di funzioni che comportino attribuzioni, oltre che disciplinari, di addestramento e di impiego.

Il periodo di attribuzioni specifiche prescritto ai fini dell'avanzamento deve essere compiuto presso reparti o enti organicamente previsti, nell'esercizio di funzioni proprie del ruolo e categoria di appartenenza.

Il periodo di tempo trascorso nella carica di capo dello stato maggiore dell'Aeronautica è valido quale periodo di comando ai fini dell'avanzamento ».

Do lettura dell'ultimo emendamento apportato dal Senato:

TABELLA N. 1.

« Al capo II: Ruolo dell'Arma dei carabinieri. — L'organico del grado (colonna 4) di generale di brigata, fissato nel numero di 9 nel testo approvato dalla V Commissione della Camera, è portato a 10, con l'aggiunta del riferimento alla nota (*b*). Tale riferimento è invece soppresso nella colonna 5 (promozioni al grado superiore) per il grado di colonnello.

« Al termine della tabella, la nota (*b*) è sostituita dalla seguente:

« (*b*) Situazione da raggiungere al 31 dicembre 1955 con promozione di colonnelli iscritti nel quadro di avanzamento per il secondo semestre 1955, da effettuare con le norme dell'articolo 140, primo comma, e prescindendosi per tali promozioni, con effetto dall'inizio del quadro predetto, dal requisito della permanenza minima nel grado ».

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. L'emendamento alla tabella n. 1, riguardante gli organici dell'Arma dei carabinieri, fu proposto dal senatore Cerica.

Il Governo riaffermò al Senato, pregiudizialmente, per le ragioni che aveva esposte nella discussione generale, la sua opposizione a qualsiasi emendamento che, anche per le norme particolari del complesso legislativo all'esame, contenesse disposizioni ad effetto retroattivo.

Per l'emendamento in discussione, tuttavia, non potè non tenere presente:

a) che la Camera, aumentando il numero dei colonnelli e dei generali dei Carabinieri, aveva ritenuto di poter superare, limitatamente all'Arma dei carabinieri, la pregiudiziale che il Senato si era posta di non modificare gli organici dei gradi elevati, in sede di legge di avanzamento.

In relazione a ciò, la proposta del senatore Cerica, di risolvere definitivamente la questione dell'organico dei generali di brigata, in base anche alle richieste dell'Arma, si presentava pienamente ragionevole in rapporto alle necessità obiettive dell'inquadramento dei comandi e dei reparti dell'Arma stessa;

b) che la situazione del ruolo dei generali di brigata dell'Arma era già di fatto deficitaria, a causa della impossibilità di promuovere al grado superiore, per mancanza del requisito della permanenza minima nel grado, i colonnelli esistenti nel ruolo; tale situazione sarebbe venuta ulteriormente ad aggravarsi con l'aumento dei posti di generale di brigata (da 8 a 9 oppure a 10), qualora non si fosse provveduto, come proposto dal senatore Cerica, ad eliminare le deficienze;

c) che sarebbe stato pregiudizievole al buon andamento del servizio trascinare oltre la data di entrata in vigore della nuova legge la cennata situazione deficitaria, la quale, per il meccanismo della stessa nuova legge, sarebbe durata ancora oltre il 1956.

Per le ragioni sopra esposte, il Governo si rimise alle decisioni della Commissione circa l'emendamento proposto dal senatore Cerica, e la Commissione approvò all'unanimità l'emendamento proposto.

Allo stato delle cose, pur con qualche riserva che non formulo per non ritardare oltre l'approvazione della legge, il vostro relatore si rimette alle vostre decisioni.

CODACCI PISANELLI. Mi dichiaro favorevole all'approvazione di questo emendamento, che praticamente si ricollega a quanto già era stato proposto in altre discussioni.

PRIORE. Premesso che voterò a favore del disegno di legge, desidero esprimere un modesto giudizio.

Senza voler entrare nel merito di ciò che il Senato ha fatto, debbo, purtroppo, riscontrare che sono state apportate sia alla tabella n. 1 che ad alcuni articoli, delle modifiche, che vanno unicamente a vantaggio degli alti gradi.

Per contro, non si è voluto tener conto di talune modifiche che erano state proposte in favore degli ufficiali di gradi inferiori.

È con rammarico che ho dovuto fare questi rilievi.

CUTTITTA. Ripeto anche questa volta che io voterò contro questo disegno di legge, che io ritengo ingiusto nei riguardi della grande massa degli ufficiali.

Ripeto ancora che il sistema di attribuire le promozioni per merito comparativo è di una gravità eccezionale, prestandosi a molte ingiustizie.

Negli alti gradi dell'Esercito si è convinti, certamente in buona fede, che soltanto provenendo dalla Scuola di guerra si sia in condizioni di raggiungere gli alti comandi. Ma la Scuola di guerra è un po' come l'Università: non tutti i laureati raggiungono nei corsi universitari una sufficiente maturità di studio, così come non tutti gli ufficiali che escono dalla Scuola di guerra possono dirsi completi. L'ufficiale, perchè possa pervenire agli alti gradi, deve dimostrare di possedere le qualità peculiari di un comandante, che consistono nell'avere dato prova di indubbio valore, di capacità di comando e di forza di carattere sia in pace e sia, soprattutto, in guerra.

Io avevo proposto, e la Commissione è stata contraria, il metodo della selezione attraverso esami, che mi pareva il metodo più logico; invece, si vuole che l'avanzamento avvenga per merito comparativo e per titoli! Questa disposizione, unitamente all'altra riguardante la vacanza organica obbligatoria, completa l'effetto negativo che questa legge avrà sulla grande maggioranza degli ufficiali.

Si adduce la necessità di ringiovanire i quadri! Ma i quadri non possono in nessun caso invecchiare, poichè esistono dei limiti di età per ciascun grado. Tutt'al più, con la soluzione da me proposta, si sarebbe potuto verificare un ristagno di carriera per i giovani ufficiali usciti dalla Scuola di guerra, ma il danno non sarebbe certo stato enorme. Voi vi siete preoccupati di questi giovani scalpitanti ma non altrettanta preoccupazione avete avuta per le ripercussioni morali negative di questa legge nei confronti della grande maggioranza degli ufficiali. I privilegiati saranno pochi, ma non bisogna dimenticare che è la massa che sostiene il peso e le responsabilità di un Esercito, in pace come in guerra. E questa massa voi volete sfiduciare e scoraggiare.

GRECO. L'odierna discussione potrebbe dare l'impressione che il nostro sia un Esercito che offra privilegi in ragione del carattere nobiliare, di stirpe o di altro genere dei suoi appartenenti. La verità è che il nostro è un Esercito democratico, dove a tutti è consentito di raggiungere i gradi più alti, ad una sola condizione: quella di essere capaci di guidare le sorti del reparto che si comanda, in pace o in guerra, e in funzione delle necessità che la guerra di oggi richiede. Poichè le necessità della guerra di oggi sono di ordine tecnico, scientifico, strutturale, storico e geografico, è chiaro che per raggiungere una preparazione completa si rende necessaria la frequenza di una scuola speciale, la Scuola di guerra. Alla Scuola di guerra si accede per concorso; la possibilità di partecipare al concorso è offerta a tutti, ma è evidente che essa richiede una preparazione preventiva, accompagnata dalle note caratteristiche che individuano le capacità ed il rendimento dei singoli ufficiali. Se queste due qualità non si posseggono, non si può essere ammessi a sostenere una prova tanto difficile quale è quella per l'ammissione alla Scuola di guerra. A me sembra che appunto questo sia il miglior criterio per una selezione. Invelenirsi contro lo stato maggiore, che esiste in tutti gli Eserciti, mi sembra inopportuno.

Per concludere, a me pare che la legge sia rispondente allo scopo che si prefigge. Che ci sia, poi, uno scontento nella massa, io non credo esatto. C'è, piuttosto, da rilevare dolorosamente che taluni ufficiali si rassegnano alla monotonia della vita quotidiana e nulla

fanno per innalzarsi: nel caso in ispecie, per presentarsi al concorso.

Queste cose io dovevo dire, per chiarire che nell'Esercito italiano non esistono privilegi che non siano corrispondenti a reali capacità e che non siano frutto di accurate selezioni.

BOLDRINI. Data l'importanza di questa legge, che dovrebbe costituire un punto fermo per le nostre Forze armate, credo che sia logico ricordare come alla ricostituzione del nostro Esercito si sia arrivati attraverso tappe severe e difficili. La lunghezza del periodo intercorso fra la presentazione del disegno di legge e la sua discussione alla Camera e al Senato e il fatto stesso che ancor oggi noi lo stiamo discutendo stanno ad indicare, da un lato, la serietà e dall'altro la preoccupazione del Parlamento di arrivare alla più esatta formulazione della legge.

Malgrado ciò, a me pare che siano ancora validi taluni argomenti sollevati nel corso della discussione generale.

La legge sull'avanzamento, in qualsiasi esercito moderno, deve tener conto del modo in cui l'esercito stesso si è andato formando; noi dobbiamo tenere conto delle circostanze in cui l'Esercito italiano si è riformato dopo la liberazione, e dobbiamo, altresì, tenere conto della struttura che vogliamo dare a questo esercito.

Vale la pena, a questo proposito, di ricordare che, subito dopo il 1945, fu posta dal Governo l'esigenza di creare il massimo affiatamento fra gli ufficiali e di abolire ogni privilegio, esistente nel passato, nei confronti dello stato maggiore e ciò in considerazione degli errori commessi da questo istituto proprio durante la guerra.

Oggi, con questa legge, si ripete, nè più nè meno, la stessa situazione del passato: si crea una discriminazione di fatto fra gli eletti e i non eletti: gli eletti sono coloro ai quali è data la possibilità di frequentare la Scuola di guerra.

A me pare che sarebbe stato necessario affrontare con maggiore obiettività la situazione di fatto esistente, tenendo conto dei punti di vista espressi da quanti conoscono la vita dell'Esercito, la vita passata e il dramma di tutti i giorni, il dramma dell'avanzamento.

Ma, considerato che di nessun rilievo si è voluto tener conto, noi dichiariamo che ci asterremo dalla votazione di questo disegno di legge, riaffermando la necessità che, quando si tratta di risolvere problemi di tanta importanza, occorre sentire il parere di chi in materia ha tanta esperienza e, nel caso in esame, di chi questa esperienza ha maturata nella guerra passata e nell'ultimo decennio.

ROMUALDI. Dichiaro che voterò a favore di questo disegno di legge, malgrado tutte le osservazioni che feci, nel corso della discussione generale, circa la soluzione soltanto parziale dei problemi dell'avanzamento. Era necessario, infatti, formulare un complesso di norme che sodisfacesse un po' tutte le istanze, mentre è evidente che questa legge rispecchia un po' troppo gli interessi degli ufficiali superiori e non abbastanza quelli dei gradi inferiori.

Devo, inoltre, dichiarare che avrei votato più volentieri la legge se il Senato non avesse ripristinato quei commi che questa Commissione aveva soppresso: il Senato ha voluto prendere in considerazione taluni aspetti particolari. Direi che ad ogni comma ripristinato si potrebbe aggiungere un nome. Ma io questi nomi non voglio farli anche per non avvilire la nostra funzione, che sarebbe quella di fare le leggi indipendentemente dalle situazioni personali.

VIOLA. Mi associo a tutte le osservazioni e considerazioni che ha fatte l'onorevole Cuttitta. Tuttavia, ricordando che abbiamo fatto tutto il possibile per migliorare la legge, anche se non ci siamo riusciti; considerando che gli ufficiali attendono questa legge che, nelle attuali condizioni, non potrebbe essere migliorata se non dopo una battaglia veramente campale da condurre in aula, io voterò a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Senato alla tabella ed alla nota *b*).

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione e rinvio della proposta di legge di iniziativa del deputato Cuttitta: Ricostituzione del Servizio tecnico del genio militare. (487).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cuttitta: Ricostituzione del Servizio tecnico del genio militare.

L'onorevole rappresentante del Governo ha chiesto di fare alcune dichiarazioni. Ne ha facoltà.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La proposta di legge dell'onorevole Cuttitta tende a ricostituire il Servizio tec-

nico del genio militare; mi corre l'obbligo di fare qualche osservazione preliminare sulla tecnica legislativa di cui si è servito il proponente.

Il Servizio tecnico del genio militare fu soppresso nel 1948, mediante un decreto legislativo. È evidente che la soppressione di un ruolo significa la distruzione del ruolo stesso; ma è altrettanto evidente che, abrogando la legge che ha soppresso il ruolo, questo non viene ad essere ripristinato automaticamente. Per questo motivo, l'articolo 1 della proposta di legge non raggiunge lo scopo di ripristinare il ruolo. Viceversa, indirettamente, lo scopo viene raggiunto nelle pieghe dell'articolo 2, ove si legge che il ruolo del servizio tecnico è ricostituito. Quindi, l'articolo 1 è inutile, a meno che l'onorevole Cuttitta non abbia inteso di fare una proposta di legge retroattiva, con tutte le sue conseguenze, quali la ricostruzione della carriera, ecc.

Quindi, tutta la proposta di legge è sostanziata nell'articolo 2, in cui, *per incidens*, viene ricostituito il Servizio tecnico del genio militare.

Vediamo, ora, la portata delle disposizioni. Perchè l'autore di questo articolo – che non è l'onorevole Cuttitta, avendo egli stesso dichiarato che lo ha ripreso dalla proposta di un collega che non è più alla Camera – ha usato questa formula ? Per sfuggire all'esame della Commissione finanze e tesoro !

Quando l'onorevole Cuttitta afferma, nella sua relazione, che questo provvedimento non comporta alcun onere finanziario, egli è in errore. Come si può, infatti, ricostituire un ruolo, che nel 1948 era formato di 54 ufficiali, senza onere finanziario ? Di quei 54 ufficiali del 1948 oggi sono disponibili solo due: due generali. Ricostituendo il ruolo, esso dovrebbe essere alimentato in due modi.

O questi ufficiali vengono presi da altri servizi dello stesso Ministero della difesa – e in questo caso non ci sarebbero nuovi oneri finanziari – oppure si ricostituiscono *ex novo* i posti necessari, con il conseguente aumento corrispondente della tabella organica del Ministero della difesa, ed allora è ovvio che c'è nuovo onere finanziario.

Ora devo dire che il Ministero della difesa, in conversazioni fra alti ufficiali dello stato maggiore e l'onorevole Cuttitta, ha già avuto occasione di dichiarare il suo parere favorevole al ripristino del Servizio tecnico del genio militare: è questione di studiare soltanto la forma migliore per trarre dalle attuali tabelle organiche alcuni ufficiali da inserire nei nuovi ruoli. Il problema non presenta difficoltà fino al grado di colonnello; molte difficoltà esistono, invece, per quanto riguarda i posti di generale, questi ultimi essendo già utilizzati in altre armi o in altri servizi.

Per concludere, il Ministero della difesa sta già studiando il modo migliore per la ricostituzione del Servizio tecnico del genio militare, d'accordo con l'onorevole Cuttitta, perchè la proposta di legge in discussione, approvata nel testo in cui è oggi formulata, sarebbe inoperante o, per lo meno, comporterebbe un enorme sconvolgimento, in quanto i nuovi posti non sarebbero assistiti dal necessario finanziamento. E anzi, a quest'ultimo riguardo, io dovrei chiedere, a nome del Governo, il rinvio della discussione per far sottoporre il provvedimento al preventivo esame della Commissione finanze e tesoro.

Se, invece, l'onorevole Cuttitta aderisse al nuovo indirizzo che è già stato dato, in una conversazione privata da lui avuta col sottocapo di stato maggiore e con altri ufficiali, io proporrei di rinviare di una settimana o due al massimo la discussione, in modo da concordare quegli emendamenti che possano rendere possibile il ripristino di quel ruolo senza perdere tempo prezioso.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Trattandosi di una pregiudiziale, ritengo inutile che io esprima il mio parere nel merito del provvedimento.

CUTTITTA. Dichiaro subito che sono contrario al rinvio. Credo che sia superfluo dilungarmi per dimostrare alla Commissione la necessità e l'urgenza del ripristino del Servizio tecnico del genio militare, che fu inopinatamente soppresso con un decreto del 1948.

Ho fin troppi appoggi che mi dimostrano come il problema sia conosciuto e sentito. La stessa IV Commissione permanente del Senato ebbe a votare, lo scorso anno, un ordine del giorno in cui esprimeva il voto « che sia ricostituito il Servizio tecnico del genio, perchè ritenuto essenziale ai fini dell'organizzazione militare »; e la nostra Commissione, nel fare la relazione sul bilancio della difesa, lo scorso luglio, si espresse con analogo giudizio.

Come diceva poc'anzi l'onorevole Sottosegretario, si è tentata una discussione amichevole, perchè pareva che la proposta di legge, così come fu formulata dall'onorevole Pietrosanti, dal quale l'ho ripresa, non essendo egli ritornato al Parlamento, contenesse soltanto qualche lieve lacuna. Mi sono incontrato con il sottocapo di stato maggiore – persona che mi ispira molta fiducia, e debbo dire che è una fortuna per il nostro Esercito avere un

Sottocapo di stato maggiore come il generale Fornari – e con il capo dell'ufficio legislativo del Ministero; poi ho sentito la necessità di consultarmi con un'altissima personalità, consigliere di Stato e profondo costituzionalista: da questi io ho avuto l'assicurazione che la proposta di legge, così come è formulata, è perfetta. E difatti basta considerare che qui ci troviamo di fronte ad un servizio che è stato abolito di nome e non di fatto, perchè il servizio tecnico del Genio esiste ancora, tant'è che esistono sempre gli stabilimenti. E in questi stabilimenti prestano servizio gli ex ufficiali del Servizio tecnico, dopo che, allo scioglimento del ruolo, erano stati trasferiti nell'Arma del genio. Purtroppo, man mano che il tempo è passato, questi ufficiali se ne sono andati e oggi non ne sono rimasti che tre; tre colonnelli, tutt'e tre laurati in ingegneria, con un passato militare magnifico. Perchè dobbiamo aspettare, per ricostituire il Servizio, che anche questi tre ufficiali se ne vadano, per raggiunti limiti di età? Per partire, poi, da zero?

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anzitutto, il ruolo non esiste più, e poi gli ufficiali rimasti sono solo due.

CUTTITTA. Il ruolo non esiste perchè gli ufficiali sono stati trasferiti nell'Arma del genio e la mia proposta parla appunto della loro restituzione al Servizio tecnico. Quanto al numero di essi, posso fare i nomi: sono i colonnelli Palazzolo, Trovato e Iammarino, quest'ultimo assegnato al N.A.T.O.

Desidero anche ricordare che la mia proposta di legge ha trovato consenziente anche il precedente relatore, onorevole Folchi, il quale affermò e dimostrò come la proposta non comportasse alcun nuovo onere finanziario: il secondo comma dell'articolo 2 dice chiaramente, infatti, che nel ruolo saranno ammessi quegli ufficiali – quindi si parla di ufficiali già in servizio – « particolarmente versati nello studio dei problemi tecnici ». e demanda al Ministero il compito di emanare le norme opportune per tali trasferimenti. E il compito non dovrebbe essere difficile, ove si consideri che l'Arma del genio dispone di 44 colonnelli, di cui 39 a cultura completa, cioè gente che ha frequentato l'Accademia e le scuole di applicazione; 110 tenenti colonnelli, di cui 94 a cultura completa; 112 maggiori, di cui 51 a cultura completa: credo che esistano ampie possibilità di trovare quei 40-50 ufficiali necessari!

L'altro giorno, il sottocapo di stato maggiore, col quale ero a colloquio, proponeva un organico ridotto per il Servizio tecnico del genio, e potei comprendere che si voleva sopprimere il tenente generale e i due maggiori generali, e ciò perchè questi ufficiali sarebbero passati nell'Arma del genio! Ecco dove è l'ostacolo maggiore: nei generali! Ma esaminiamo un po' i quadri dei generali, e vediamo se il numero di essi corrisponde a quello delle unità che dovrebbero comandare! Sapete quanti generali di corpo d'armata abbiamo? 21, ma quelli non li distruggiamo. Abbiamo bisogno di un generale di divisione, e l'Esercito ne ha 34, mentre le divisioni sono 10! Lo stesso dicasi per i generali di brigata: ne abbiamo bisogno di 2 e ce ne sono 86, mentre le brigate non sono neppure venti.

Come vedete, è solo questione di buona volontà; e se è vero che il Ministero ha questa buona volontà non deve parlarci di simili difficoltà.

Perciò, onorevoli colleghi, approviamo la legge così come è stata proposta e colmiamo questa lacuna, che non esiste nelle altre armi. Il servizio tecnico dell'artiglieria è sullo stesso piano: ha un tenente generale e due maggiori generali; lo stesso dicasi per il servizio della motorizzazione, per gli automobilisti, per i medici, per i farmacisti, per i servizi di commissariato e per quelli amministrativi: tutti hanno i loro generali. Perchè non dovrebbe averli il Servizio tecnico del genio?

Infine, approviamo la legge: il Senato vedrà se e come dovrà essere corretta.

GUERRIERI FILIPPO. Il collega Cuttitta ha ragione di lamentare che questa proposta di legge aspetta da troppo tempo di essere approvata; egli afferma il vero quando dice che più volte essa ha avuto il consenso quasi totale da parte della Commissione. È anche vero che il Governo è in difetto, perchè si era impegnato a presentare entro il 30 giugno un suo provvedimento. Però, il collega onorevole Cuttitta deve considerare che oggi il rappresentante del Governo non ha chiesto dei mesi di proroga: ha chiesto soltanto una settimana o due, al massimo. Trattandosi di un limite di tempo così breve, io ritengo che la proposta del Governo possa essere accolta.

PAGLIUCA. Secondo me, per risolvere la questione circa la proposta di rinvio avanzata dal Governo bisogna accertare la fondatezza della affermazione circa la necessità del parere della Commissione finanze e tesoro.

In linea di principio, io sono d'accordo con l'onorevole Sottosegretario sul fatto che l'abrogazione di una legge non porta al ripristino del Servizio che quella legge aveva abrogato. Però, nel nostro caso, è necessario vedere se

effettivamente la proposta Cuttitta comporti o meno un nuovo onere finanziario.

A mio modo di vedere, qui non si può parlare di aumento di organico; basta destinare al Servizio tecnico del genio quegli ufficiali che ne furono allontanati, quando il Servizio fu soppresso, per essere destinati altrove. Gli ufficiali c'erano allora e ci sono oggi. Anche se di quelli di allora ne sono rimasti solo 3, ciò non vuol dire che il Governo è nell'impossibilità di sceglierne altri in grado di disimpegnare le mansioni richieste dal servizio tecnico del Genio.

Quindi, la proposta di legge non comporta alcun nuovo onere finanziario perchè non richiede un aumento di organico.

Il Governo ha sempre chiesto un rinvio della discussione di questa proposta, pur concordando sulla necessità di risolvere il problema; ultimamente, il Sottosegretario dell'epoca, l'onorevole Sullo, promise che il Governo avrebbe presentato un suo provvedimento entro sei mesi. Il Governo ha contratto un debito d'onore, che fino ad oggi non ha pagato.

Se il Governo vuole effettivamente risolvere questo problema, ed io non ho alcun motivo di dubitare delle sue intenzioni, non deve oggi chiedere un nuovo rinvio, sia pure di pochi giorni, il quale potrebbe ingenerare il sospetto che si voglia estromettere, facendoli raggiungere dai limiti di età, quegli ufficiali che legittimamente aspirano alla promozione, promozione che è stata loro negata in conseguenza della soppressione del loro ruolo.

Per queste considerazioni, io credo che la richiesta di rinvio non dovrebbe trovare accoglimento.

PAJETTA GIULIANO. Il mio gruppo si associa alle considerazioni dell'onorevole Pagliuca; e non solo per la giustezza delle considerazioni stesse ma anche perchè noi non riteniamo che il sistema dei continui rinvii sia giusto.

Per quanto riguarda il personale, sarà proprio l'approvazione di questa legge che indurrà il Ministero della difesa a realizzare il più rapidamente possibile le misure necessarie per gli spostamenti da disporre.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Ministero non può, con un suo decreto, mutare gli organici, che sono stabiliti per legge.

GRECO. Gli organici vanno stabiliti per legge; gli organici debbono stabilire i limiti di età e le ragioni per le quali si entra nel ruolo. L'approvazione della proposta di legge Cuttitta porterebbe un considerevole sconvolgimento, che non si può consentire.

PRESIDENTE. L'onorevole Cuttitta ha chiesto che la proposta di rinvio sia votata a scrutinio segreto. Chiedo se questa richiesta è appoggiata dal prescritto numero di deputati.

(*La richiesta è appoggiata*).

La proposta di rinvio sarà, pertanto subito votata a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della richiesta di rinvio della discussione della proposta di legge Cuttitta.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione della proposta di rinvio della discussione della proposta di legge Cuttitta:

Presenti e votanti	47
Maggioranza	24
Voti favorevoli	24
Voti contrari	23

(*La richiesta di rinvio è accolta*).

Il seguito della discussione della proposta di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

Indico ora la votazione segreta del disegno di legge:

« Avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ». (1385-B);

Presenti	47
Astenuti	17
Votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	27
Voti contrari	3

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Angelini Ludovico, Baccelli, Baltaro, Bardini, Baresi, Barontini, Belotti, Beltrame, Bettinotti, Biasutti, Boldrini, Bonomelli, Buffone, Calvi, Capponi Carla, Cavallari Nerino, Cavalli, Chiaramello, Clocchiatti, Codacci Pisanelli, Corona Giacomo, Cuttitta, Dante, Di Bernardo, Fanelli, Foresi, Galli, Gelmini, Gorini, Greco, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Lenoci, Martino Edoardo, Marzotto,

Masini, Napolitano Francesco, Negrari, Nenni Giuliana, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Priore, Romualdi, Scappini, Stucchi, Villa e Viola.

Si sono astenuti, per il disegno di legge n. 1385-B:

Angelini Ludovico, Baltaro, Bardini, Barontini, Beltrame, Boldrini, Bonomelli, Capponi Carla, Clocchiatti, Gelmini, Guadalupi, Lenoci, Masini, Nenni Giuliana, Pajetta Giuliano, Scappini, Stucchi.

La seduta termina alle 10,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI